

18-3. Situazione patrimoniale

Il patrimonio netto della gestione pari a l. 115.790.197.434 alla data del 31.12.1997, per effetto dell'avanzo economico conseguito nel 1998 di l. 6.297.833.145 si eleva, al 31.12.98, a l. 122.088.030.579.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le attività pari a l. 128.971.024.855 e le passività pari a l. 6.882.994.276.

Qui di seguito sono riportati gli importi per singole voci delle attività e delle passività che hanno determinato le suesposte risultanze del patrimonio netto della gestione.

CONTO DEL PATRIMONIO AL 31.12.1998	
DESCRIZIONE	CASSA EX A.S.S.T.
ATTIVO	
Disponibilità liquide	4.952.896.870
Residui attivi	43.051.347.222
Rimanenze attive d'esercizio	67.547.226.780
Immobili	13.011.822.482
Immobilizzazioni tecniche	388.257.740
Altri costi pluriennali	19.473.761
Totale attivo	128.971.024.855
PASSIVO	
Residui passivi	1.944.252.564
Parte rettificative attivo	4.938.741.712
Totale passivo	6.882.994.276
Risultato	122.088.030.579

CONCLUSIONI

Nel corso del 1998 è proseguita la fase di riorganizzazione strutturale e funzionale dell'Istituto Postelegrafonici, iniziata nel mese di luglio 1997 al termine di un periodo quadriennale di commissariamento, resosi necessario per assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ente anche in presenza di situazioni giudiziarie pendenti.

Infatti, in attuazione del decreto interministeriale del 12 giugno 1995, n. 329, l'Ente è stato completamente rinnovato una prima volta nel mese di luglio 1997, mediante la nomina di nuovi organi (Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio dei revisori) e, parzialmente, una seconda volta nel periodo ottobre 1998-febbraio 99, a seguito della pubblicazione avvenuta nel mese di agosto 1998, del "nuovo regolamento" di cui al D.I. 18.12.1997, n. 523, recante modificazioni procedurali e sostanziali di ricostituzione del Consiglio di Amministrazione (modificato nella composizione e nei requisiti soggettivi dei componenti), di istituzione, ex novo, del Consiglio di indirizzo e vigilanza e di inserimento tra gli organi dell'Istituto del Direttore Generale.

Allo stato rimane ancora da nominare, secondo la nuova procedura di cui all'art. 6 del vigente regolamento, il direttore generale (annoverato ora tra gli organi dell'ente) ed il collegio dei revisori che (art. 5, c. 3 D.I. 523/97) "esercita le funzioni di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile" (diverse da quelle previste dal precedente regolamento).

A quanto sopra occorre, altresì, aggiungere che solo recentemente si è proceduto alla istituzione del servizio di controllo interno, peraltro da ridefinire secondo la nuova normativa introdotta dal D. Leg.vo 286/99, mentre permane la notevole carenza del

nuovo numero dei dirigenti in servizio, che, al 31.12.1998, era di n. 2 unità rispetto alle otto previste.

Tuttavia si è preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 28.10.99 il piano triennale del fabbisogno di personale, previsto dall'art. 39 della legge 449/97.

Per quanto concerne gli aspetti operativi delle singole gestioni (quiescenza, buonuscita, fondo credito, mutualità, cassa integrativa ex ASST, assistenza, mense e servizi sostitutivi, restanti attività sociali e patrimonio), l'analisi effettuata ha evidenziato situazioni degne di particolare attenzione che riguardano, principalmente, la "quiescenza", le "restanti attività sociali", il "patrimonio", la "buonuscita" e la "Cassa integrativa".

In particolare, in ordine alla **gestione quiescenza**, ancorchè allo stato ancora caratterizzata (a partire dal 1995) da avanzi di esercizio dovuti, per la quasi totalità, alle maggiori entrate per contributi (nel 1998, n. 176 mila iscritti per 2407 mld) rispetto alle uscite per trattamenti pensionistici (nel 1998, n. 94 mila pensionati per 2348 mld), è da evidenziare che il rapporto di 1,88 fra i sopracitati valori del numero degli iscritti al fondo e quello delle pensioni (che nel '97 era pari a 2,23) sarà, tendenzialmente, in continuo decremento, prevedendosi riduzioni nel periodo 1999-2004 a 1,71 nel 2001 e 1,56 nel 2004, come evidenziato nella valutazione economico-finanziaria del fondo quiescenza effettuata dall'Istituto.

A seguito della precitata situazione il bilancio di esercizio, al netto degli oneri a carico del Tesoro, potrebbe presentarsi in disavanzo, già a partire dal 2000, tenendo conto soltanto delle uscite per prestazioni strettamente istituzionali (trattamenti pensionistici) e delle entrate contributive.

Quanto sopra evidenzia l'improcrastinabile esigenza della formulazione del bilancio tecnico attuariale, già più volte sollecitato.

Tale adempimento, come già ribadito nella precedente relazione al Parlamento, oltre a costituire un obbligo giuridico (art. 77 del DPR 5/6/92, n. 657 e successive modificazioni), consentirebbe all'Istituto di predeterminare il fabbisogno finanziario nel medio periodo e di proporre, conseguentemente, nelle competenti sedi, apposite soluzioni anche di carattere legislativo, atte a garantire un equilibrio strutturale della gestione finanziaria della quiescenza.

Particolare rilievo assumono, inoltre, i costi per i servizi informatici pari al 57% circa delle spese complessive gestionali di lire 32,381 mld, ancorchè in diminuzione rispetto a quelle sostenute nel 1997, pari a 39,28 mld (sono stati presi in esame soli i cap. 369, 396, 415 e 421, riguardanti strettamente le spese di meccanizzazione), per le quali l'Istituto dovrà introdurre idonei correttivi organizzativi interni in grado di contenere detti costi e tenere conto, altresì, dei suggerimenti dell'AIPA, soprattutto per quanto attiene allo svolgimento delle attività amministrative, da svolgersi a cura del personale dell'ente.

Allo stato le sole attività amministrative hanno comportato una spesa di £. 5,06 mld, anche se in diminuzione rispetto a quella sostenuta nell'esercizio precedente (6 mld).

Una questione, allo stato completamente risolta anche sotto il profilo contabile, è quella relativa al deficit di lire 2037 mld per pagamenti effettuati dall'Istituto fino al 31.7.94 a favore dell'ex personale ULA, utilizzando le anticipazioni erogate dall'ex Amministrazione P.T. (Cassa Vaglia), nonché quella concernente la restituzione

all'IPOST, mediante compensazione, del debito di lire 226 a carico delle Poste Italiane, per la gestione delle case albergo.

In ordine alla gestione del **patrimonio immobiliare** dell'Ente, si avverte l'esigenza delle procedure di dismissione del patrimonio immobiliare non ancora alienato, ad eccezione degli immobili destinati a compiti istituzionali.

Al riguardo, si prende atto che l'ente completerà entro il corrente anno la trasmissione delle lettere di offerta vendita ai locatari, ad eccezione degli immobili adibiti a funzioni istituzionali.

Per quanto attiene alla gestione **buonuscita** occorre evidenziare l'esigenza di provvedere alla regolarizzazione, sistemazione e definizione di tutti i rapporti finanziari e patrimoniali, in vista dell'attribuzione di detta gestione alle Poste S.p.A. a partire dal 2000.

A tal riguardo, rileva segnalare gli effetti derivanti dalla trasformazione dell'EPI in S.p.A., avvenuta il 28 febbraio 1998, allorchè tale società dovrà procedere, in luogo dell'Istituto, all'erogazione dei trattamenti di fine rapporto del personale postale.

Da sottolineare, inoltre, il cospicuo importo corrisposto per interessi moratori e liti, a causa del ritardato pagamento rispetto ai prescritti termini della buonuscita (8,751 mld), notevolmente lievitati rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio precedente (5,5 mld).

Infine, è da osservare che la gestione della **cassa integrativa ex ASST** si presenta fortemente squilibrata, per eccesso di entrate rispetto al fabbisogno (e per di più il trend delle entrate è crescente e quello delle spese calante); pertanto, si verifica un accumulo di attivo patrimoniale (oltre 122 miliardi di lire al 31.12.1998) assolutamente sproporzionato rispetto alla dimensione della gestione, per cui sarebbe opportuno che

l'Ente studiasse sin d'ora un riassetto in grado di convogliare anticipatamente il surplus di entrate nelle casse statali.

Considerata, peraltro, la scarsa consistenza di cassa al 31.12.98 (4,953 mld) è da ritenere che la stessa non presenti liquidità sufficiente per far fronte ai pagamenti della propria spesa istituzionale.

Pertanto, occorre che l'IPOST inviti le Poste a voler far affluire all'Istituto i contributi annuali pari a 31 mld, relativi al '97 e '98, in modo da poter provvedere tempestivamente al pagamento dei trattamenti pensionistici spettanti all'ex personale ASST, evitando possibili situazioni di deficienze di liquidità.

In estrema sintesi i risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'IPOST, che hanno consentito di evidenziare alcune osservazioni (quali la redazione dei documenti contabili, previsionali ed a consuntivo, oltre i prescritti termini; il limitato esercizio da parte degli organi collegiali dei propri compiti di indirizzo, di gestione e di controllo; i notevoli scostamenti tra preventivo e consuntivo, sia per quanto attiene agli accertamenti e agli impegni, che alle riscossioni ed ai pagamenti; la mancata redazione per quanto attiene alle gestioni quiescenza e buonuscita dei bilanci tecnici, nonostante le specifiche prescrizioni legislative; le eccedenze degli impegni sugli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa; la mancata ultimazione delle operazioni di inventario in ordine alla classificazione ed agli aggiornamenti dei beni mobili; la persistente notevole spesa per i servizi informatici, affidati all'esterno anche per lo svolgimento delle sole attività amministrative; la mancata applicazione dell'art. 65 della L. 30.4.69, n. 153 e successive modificazioni circa la compilazione dei piani di impiego dei fondi

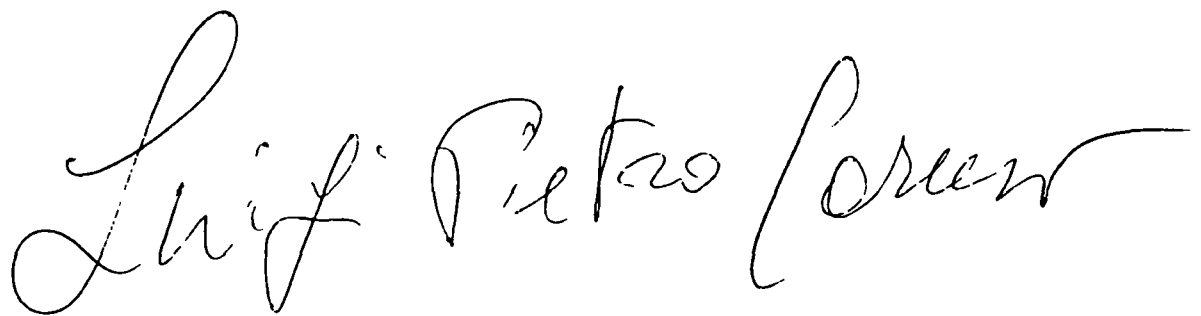
disponibili costituiti dall'eccedenza sulla normale liquidità di gestione; la mancata ricostituzione di tutti gli organi dell'ente secondo le previsioni del nuovo Regolamento n. 523/97), costituiscono fattori sintomatici di un processo evolutivo non ancora concluso, nonostante l'impegno di ammodernamento in atto.

Tuttavia occorre evidenziare, al di là delle rappresentate osservazioni, l'azione propulsiva dell'IPOST in materia di programmazione triennale del fabbisogno di personale, nonché le attività finalizzate alla normalizzazione dei rapporti con il Ministero del Tesoro, a seguito della convenzione sottoscritta nel '98 (relativa alla regolamentazione della ripartizione dell'onere concernente il trattamento pensionistico spettante all'ex personale UP, con il Dipartimento della Ragioneria Generale e le Poste S.p.A. per la regolarizzazione contabile con parziali compensazioni crediti-debiti delle gestioni quiescenza e restanti attività sociali), con l'INPDAP a seguito della convenzione del 27.5.99 relativa al rimborso delle somme poste a carico dell'INPDAP per il personale proveniente dai ruoli tradizionali dell'UP ai sensi dell'art. 6 comma 7 della legge n. 71/94 e con l'EPI, ora S.p.A. a seguito della convenzione stipulata in data 5.12.97 (nonché del successivo accordo attuativo del 18.5.99), relativa ai trattamenti di previdenza e quiescenza, alle prestazioni creditizie ed ai servizi assistenziali.

Infine, si segnala l'urgenza di intraprendere ulteriori e improcastinabili iniziative finalizzate:

- a) alla copertura dei posti vacanti nell'organico dei dirigenti, che, se prolungata nel tempo renderebbe vano qualunque rinnovamento gestionale;
- b) a predisporre una adeguata programmazione dell'attività dell'ente che definisca ed indichi gli obiettivi da conseguire, definendo per ogni singola gestione tempi, modi e costi per la loro realizzazione;

- c) ad attivare sistemi di verifica dei risultati finalizzati all'accertamento sul raggiungimento degli obiettivi prefissati nella programmazione strategica dell'ente;
- d) a limitare, in applicazione di quanto disposto dall'art. 7, comma 6 della legge n. 29/93 e successive modificazioni, il ricorso all'esterno per consulenze, ai soli casi che riguardano attività che non rientrano nella competenza delle strutture dell'Ente.
- e) a corredare i documenti contabili di ulteriori elementi informativi di carattere analitico ed esplicativo, necessari per una migliore intellegibilità dei processi gestionali dell'ente.



ISTITUTO POSTELEGRAFONICI (IPOST)

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art.32 del D.P.R. 696 del 18 dicembre 1979, fa riferimento:

- al “Bilancio Consuntivo esercizio 1998”, sottoscritto dal Direttore Generale Dott. Domenico Serino e dal Dirigente della U.O. Ragioneria Dott. Vito Masiello; completo del Rendiconto finanziario per singola gestione, del Rendiconto finanziario consolidato, del Conto economico per singola gestione e consolidato, del Conto del patrimonio per singola gestione e consolidato, della documentazione ausiliaria rendiconto finanziario 1998;
- alla “Relazione al Bilancio Consuntivo 1998”, sottoscritta dal Direttore Generale Dott. Domenico Serino (completa di tabelle ed allegati, tra i quali è opportuno sottolineare la presenza, per la prima volta nella storia dell'IPOST, di un documento tecnico attuariale denominato “*Valutazione economico finanziaria del fondo quiescenza*”);
- alla Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio consuntivo 1998;
- alla relazione del Collegio di direzione del N.V.I. denominata “*Avvio delle attività di controllo interno*”;

E' opportuno sottolineare che i citati documenti risultano decisamente più chiari e leggibili degli elaborati inerenti sia il Bilancio di Previsione 1999 che il Conto Consuntivo 1997 riuscendo ad evidenziare in maniera immediata il reale stato dell'Istituto nonché la sua possibile evoluzione anche nel medio periodo.

In particolare il Collegio dei Revisori “ha constatato con soddisfazione che gran parte delle osservazioni formulate nello scorso esercizio sono state superate”..... e che le “scritture sono state redatte secondo gli schemi previsti dalla norma e con una impostazione che rende la documentazione stessa più chiara e leggibile”.

I CRITERI D'IMPOSTAZIONE

Il Consiglio di indirizzo e Vigilanza dell'Ipost, costituito con D.P.C.M. del 16 ottobre 1998, si è insediato il 10 novembre 1998.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il Conto Consuntivo 1998 sulla base del quadro normativo odierno, con particolare riferimento al D.M. n. 523 del 18 dicembre 1997.

Gli elaborati contabili sono articolati, quindi, in nove gestioni finanziarie: Quiescenza, Buonuscita, Assistenza, Fondo credito (istituito nel 1998), Mutualità, Immobili, Cassa integrativa personale ex ASST, Attività sociali-mense (gestione stralcio) e Restanti attività sociali (gestione stralcio).

In particolare, questo documento trae ispirazione dalla seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 1999, dove il Conto Consuntivo è stato predisposto per la trasmissione al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza al fine di conseguirne la approvazione definitiva.

Ed è opportuno qui sottolineare come, per la prima volta nella storia dell'Ipost, il Consiglio di Amministrazione abbia avuto a disposizione una **documentazione ampia e completa**, sia per la parte finanziaria che per quella economica, sia per il breve che per il medio periodo, sia per la qualità che per la quantità del servizio offerto.

Oggettivamente ed unanimemente, il Consiglio ha potuto così riscontrare l'ottimo lavoro svolto nel 1998 dall'Ipost e di come alla fase progettuale consiliare, contenuta nel Preventivo finanziario 1998, sia seguita una fase di fattiva applicazione da parte della Dirigenza e di tutto il personale dell'Istituto.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1998

L'Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1998 è pari a 1.967 miliardi, con un incremento di ben 811 miliardi rispetto all'avanzo previsionale 1998, stimato pari a 1.156 miliardi.

L'Avanzo di cassa al 31 dicembre 1998 è pari a 2.556 miliardi, di cui ben 2,455 miliardi presso la Tesoreria Centrale dello Stato (conto corrente infruttifero).

L'Avanzo finanziario di competenza per il 1998 è pari a 726 miliardi a fronte di un disavanzo previsionale pari a 6,7 miliardi.

L'Avanzo economico globale di competenza per il 1998 è pari a 757 miliardi, così da pervenire ad un patrimonio netto al 31 dicembre 1998 pari a 2.314 miliardi.

La Pianta organica è riportata nella tabella seguente:

PROSPETTO UNITA' DI PERSONALE ADDETTE ALLE GESTIONI			
GESTIONI	Unità di personale		
	IPOST	POSTE	Totale
Quiescenza	58,00	78,00	136,00
Buonuscita	21,00	33,00	54,00
Assistenza	6,50	0,00	6,50
Mutualità	11,00	1,00	12,00
Attività Sociali - Mense	4,25	0,00	4,25
Restanti Att. Sociali	1,00	1,00	2,00
Immobili	14,50	4,00	18,50
Fondo Credito	14,50	3,00	17,50
Cassa Integrativa ex ASST	2,00	3,00	5,00
Sub-Totale	124,25	128,00	252,25
U.O. AA.GG	39,75	23,00	62,75
U.O. Ragioneria	13,00	5,00	18,00
U.O. Legislativo	4,00	6,00	10,00
Sub-Totale Unità Comuni	56,75	34,00	90,75
Totale Unità di personale	181,00	162,00	343,00

ELEMENTI SALIENTI DEL CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1998

Questo Conto Consuntivo è per noi un documento particolarmente importante, in quanto il 1998 è stato il primo esercizio di esclusiva competenza consiliare dopo la conclusione della gestione commissariale.

Inoltre, è il primo Conto Consuntivo che dovrà essere approvato in via definitiva dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Questo consuntivo è qui a dimostrare il buon lavoro fatto nel corso di tutto il 1998, in armonia con le priorità individuate alla fine del 1997.

La riorganizzazione dei servizi, la rideterminazione degli organici, il superamento della parcellizzazione del lavoro, la semplificazione degli atti amministrativi, sono SOLO alcuni di quegli elementi che hanno portato l'IPOST a recuperare, già nel 1998, efficacia ed efficienza.

Prima di riportare alcune riflessioni sugli aspetti salienti di ciascuna area di intervento, come più diffusamente trattati negli altri documenti trasmessi, è opportuno precisare il quadro complessivo di riferimento.

Le entrate correnti accertate (pari a 3.645 miliardi) sono risultate superiori di 387 miliardi rispetto a quelle previsionali (pari a 3.258 miliardi).

Le spese correnti accertate (pari a 3.218 miliardi) sono risultate inferiori di 337 miliardi rispetto a quelle previsionali (pari a 3.555 miliardi). In particolare è bene sottolineare come i costi per le Attività tecnico-amministrative-gestionali siano diminuite nel 1998 di ben 2,4 miliardi rispetto al 1997, anche per l'avvio di un piano mirante al progressivo rientro di attività attualmente esternalizzate.

Infine è bene sottolineare i notevoli progressi registrati nella gestione dei Residui attivi e passivi che risultano notevolmente diminuiti. Nel 1998 i Residui attivi sono passati da 2.460 miliardi a 2.121 miliardi (-339 miliardi) mentre i Residui passivi sono passati da 2.982 miliardi a 2.710 miliardi (-272 miliardi).